

Quanto all'opera della Commissione d'inchiesta essa è appena iniziata. Riuscirà certamente opera completa e solenne. Quando sarà compiuta se vi saranno provvedimenti da prendere il Governo non mancherà di fare il suo dovere. (*Commenti*).

Presidente. Segue la interrogazione dello stesso onorevole Capece-Minutolo al ministro di grazia e giustizia « per conoscere quali provvedimenti intenda adottare in seguito alla testimonianza d'un noto magistrato nel processo Casale-Propaganda. »

A questa interrogazione si riconnettono le altre degli onorevoli:

Rovasènda, al ministro di grazia e giustizia « per sapere a quali criterii sia stato ispirato il recente provvedimento, con cui venne traslocato a Torino un alto funzionario della magistratura. »

Turati, Berenini, Prampolini, Costa, Lollini, al ministro guardasigilli « per sapere se sussista il fatto di un richiamo disciplinare inflitto da esso ad un rappresentante del Pubblico Ministero presso il tribunale di Napoli per avere espresso liberamente il proprio pensiero in un processo contro la camorra; e, in caso affermativo, come giustifichi cotesto richiamo. »

Morgari, al ministro di grazia e giustizia « circa le disposizioni prese verso due testi nel recente processo di Napoli, traslocando il Gargiulo da Napoli a Torino e retrocedendo dal grado il maresciallo dei carabinieri Palmieri. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia per rispondere a queste interrogazioni.

Gianturco ministro di grazia e giustizia. (*Segni d'attenzione*). Onorevoli colleghi, nulla posso rispondere all'onorevole Morgari per ciò che si riferisce alla supposta retrocessione dal grado del maresciallo dei carabinieri Palmieri, perchè i carabinieri non dipendono da me, bensì dal ministro della guerra, e a lui l'onorevole Morgari avrebbe dovuto rivolgere la sua interrogazione.

Quanto alle altre tre interrogazioni, per rispondere in modo breve ma preciso, leggerò la lettera, che ho diretta, in data dell'otto novembre u. s. al Procuratore Generale presso la Corte d'appello di Napoli.

« Essendo stata disposta un'inchiesta sull'amministrazione comunale di Napoli, di cui facevano parte il sostituto procuratore

generale presso la Corte di Cassazione, Gargiulo, ed il sostituto procuratore generale presso la Corte di Appello Cavaliere Salvatore Menichini ed essendosi, come la Signoria Vostra mi annunciava, iniziato un procedimento penale per l'accertamento dei fatti delittuosi risultati dal pubblico dibattimento nella causa Casale contro il gerente del giornale *La Propaganda*, mi è sembrato opportuno di allontanare, in pendenza dell'inchiesta e del processo, i suddetti due magistrati da cotesta città. Quindi con decreti in data di oggi, il Gargiulo è stato tramutato a Torino, il Menichini a Genova, ed in loro vece sono stati destinati a Napoli il Mancini da Torino e lo Chapron da Trani.

« La prego, poi, per le ragioni esposte nella mia lettera del 5 novembre in relazione al suo rapporto del primo del detto mese, di fare, in mio nome, al Sostituto Procuratore del Re De Notaristefani una severa ammonizione per avere, in occasione della valutazione della testimonianza del Gargiulo, trasceso nella forma, quei limiti che la convenienza ed i riguardi verso un suo superiore gl'imponevano. (*Rumori*)

« Libero il De Notaristefani di apprezzare quella testimonianza come meglio credeva, egli avrebbe però dovuto e potuto usare parole meno vivaci e più misurate. » (*Interruzioni e rumori all'estrema sinistra*).

Da questa lettera appare che i tramutamenti del Gargiulo e del Menichini non hanno avuto altra causa fuori che, l'incompatibilità locale; ho creduto strettissimo dover mio di dissipare qualunque nube avesse potuto offuscare l'opera della giustizia. In questo momento, mentre sono in corso a Napoli l'inchiesta amministrativa ed il procedimento penale mi è parso necessario allontanare i magistrati, che avevano fatto parte di quell'amministrazione comunale.

Nulla dunque di meno che rispettoso verso le città di Torino e di Genova ha mosso me nell'ordinare quei tramutamenti, che non sono una punizione, ma semplicemente la conseguenza di un apprezzamento che la Camera spero troverà giusto e fondato. (*Rumori ed interruzioni*).

In quanto al sostituto procuratore del Re, De Notaristefani, magistrato eccellente per operosità, coltura ed ingegno, egli è trasceso nella forma; e nella mia lettera si legge chiaro e preciso, che nessun'altra ragione,